La storia dimenticata di un soldato morrese

Tutto nasce a seguito della lettura di un articolo di giornale del "*Corriere dell'Irpinia*" del 20 ottobre del 2013[1], intitolato "*Stork e il massacro di Cefalonia*"[2], nel quale venivano riferiti i nomi dei caduti a seguito della rappresaglia tedesca nell'isola greca, tra quali vi era il soldato partito da Morra Irpino, Angelo Ruberto.
Da lì nasce l'interesse a conoscere meglio questa vicenda che mi ha portato a svolgere delle ricerche di approfondimento degli accadimenti legati alla Seconda Guerra Mondiale e ai soldati morresi, in particolare del soldato succitato.

Consultando il sito del Ministero della Difesa, nella parte riguardante le onoranze per i caduti nelle guerre, le informazioni riconducevano a un Angelo Ruberto, nato a Morra Irpino il 3/10/1924, deceduto l'8/3/1944 e sepolto nel locale cimitero.
Dal certificato di nascita conservato nell'Archivio Parrocchiale di Morra De Sanctis, risulta essere nato da Rocco fu Francesco e Rosa Consigliero di Rocco e di esser stato battezzato il 16 ottobre 1924[3].
Le informazioni militari riportano della sua chiamata alle armi il 20 agosto 1943, nel 63° Reggimento di Fanteria "Cagliari" che era di stanza, dal 1942, sul fronte greco-albanese, con compiti di presidio e controguerriglia.
Da pochi giorni sbarcato in terra ellenica[4] è probabile che sopraggiunse la notizia dell'armistizio dell'8 settembre (Fig. 1) che procurò disordini e confusione nelle già sbandate truppe ed è verosimile che il Ruberto possa essersi allontanato dai suoi commilitoni per far ritorno nella patria natia.
Il suo foglio matricolare conferma che si dette alla fuga ma fu catturato dai tedeschi (Fig. 2).
Presumibilmente, non scelse di arruolarsi nella Repubblica di Salò (R.S.I.), venne arrestato e condotto, dopo giorni di patimenti e stenti, in Germania, tramite vagoni bestiame piombati.
La sua prigionia fu nel campo di concentramento chiamato Stalag IV B Zeithain, ufficialmente parte dello Stammlager IV B di Mühlberg, situato in Sassonia, tra Dresda e Lipsia, a una decina di chilometri dal campo madre (Fig. 3).
Il campo ospitava militari di ogni nazionalità, ogni settore era separato da filo spinato. Il settore italiano comprendeva 78 baracche, divise in tre settori: Medicina, primariamente malarici, Chirurgia e per ultimi gli Infettivi, in gran parte tubercolotici. Le operazioni di "accoglienza": rasatura, doccia, immatricolazione furono come di consueto disumane e umilianti e ad Angelo Ruberto fu attribuito il numero di matricola: 234980.

---

[1] Devo un enorme ringraziamento al dott. Gianni Marino, per la condivisione di documenti e informazioni senza le quali questo scritto non sarebbe mai potuto essere redatto. Infine, devo molto riconoscenza alla mia cara amica Sara Guanci per le correzioni e annotazioni apportate al testo.
[2] *Stork e il massacro di Cefalonia: La condanna all'ergastolo del soldato nazista si intreccia con la storia dell'Irpinia,* dal "Corriere dell'Irpinia", del 20-10-2013, pag. 13. Un elenco molto più completo dei soldati che perirono in Grecia è presente in: "*Soldati Irpini in Grecia*", di Giovanni Marino, Atripalda 2017, pp. 103-115.
[3] Le ricerche sono state svolte da Francesco Pennella, Presidente della Pro Loco Morra de Sanctis, a cui va la mia gratitudine.
[4] Padre Romualdo Formato, cappellano militare con il grado di tenente, attribuisce il suo nome tra le truppe presenti nell'isola di Cefalonia nella sua pubblicazione: "*L'eccidio di Cefalonia: Settembre 1943: lo sterminio della divisione Acqui*", Milano, 1968, p. 322.

Il viaggio e le condizioni del campo sicuramente influenzarono la salute del giovane soldato che si ammalò fino a morire nel mese di marzo del 1944 (Fig. 4): trovò una prima sepoltura nel cimitero italiano di Zeithain[5] per poi essere traslato nel cimitero di Morra De Sanctis.
Le vicissitudini di questo giovane soldato purtroppo sono state le stesse di molti altri che in quei tempi si ritrovarono coinvolti negli eventi bellici e nelle loro tragiche ripercussioni[6].
Questa breve e triste storia è rappresentativa di ciò che una intera generazione subì per le decisioni politiche del tempo: tutti questi poveri ragazzi (poco più che ventenni) vennero strappati alle loro semplici esistenze (quasi tutti contadini o piccoli artigiani, spesso analfabeti) per essere catapultati in qualcosa la cui enormità gli era sconociuta.
Ricordare queste giovani vite è doveroso affinchè la memoria resti viva e ne tramandi il ricordo alle prossime generazioni.

Archidio Mariani

[5] Come riportato dal sito del Lessico Bibliografico degli Internati Militari italiani (www.lessicobiograficoimi.it)
[6] Secondo una lista ufficiosa i morresi morti nella Seconda Guerra Mondiale dovrebbero essere 39, l'elenco è stata pubblicata nella "*Gazzetta dei Morresi Emigranti*", dicembre 1995, p. 15, questa distinta venne redatta dal sig. Domenico Donatelli, sindaco negli anni '50 del secolo scorso, presenta delle discrepanze ma delinea la base di partenza per eventuali nuovi approfondimenti. Altri quattro soldati morresi perirono nei campi di concentramento tedeschi che nello specifico sono: Covino Francesco, data di nascita il 16-0-1924, data di decesso 26-08-1944, internato allo Stalag IX A morì presso l'ospedale militare di Eisenach; Covino Giuseppe, data di nascita 20-06-1920, data di decesso 02-05-1944, internato allo Stalag IX B, morì presso Reservelazarett di Dieburg; Di Pietro Giuseppe, data di nascita 04-09-1923, data di decesso 05-12-1944, internato alla KZ Flossenbürg; Pennella Vito, data di nascita 15-06-1920, data di decesso 24-02-1944, internato allo Steyr Münichholz.

CORRIERE DELLA SERA

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

«Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la

IL BOLLETTINO N. 1281

Le ultime operazioni nel peninsulare calabro

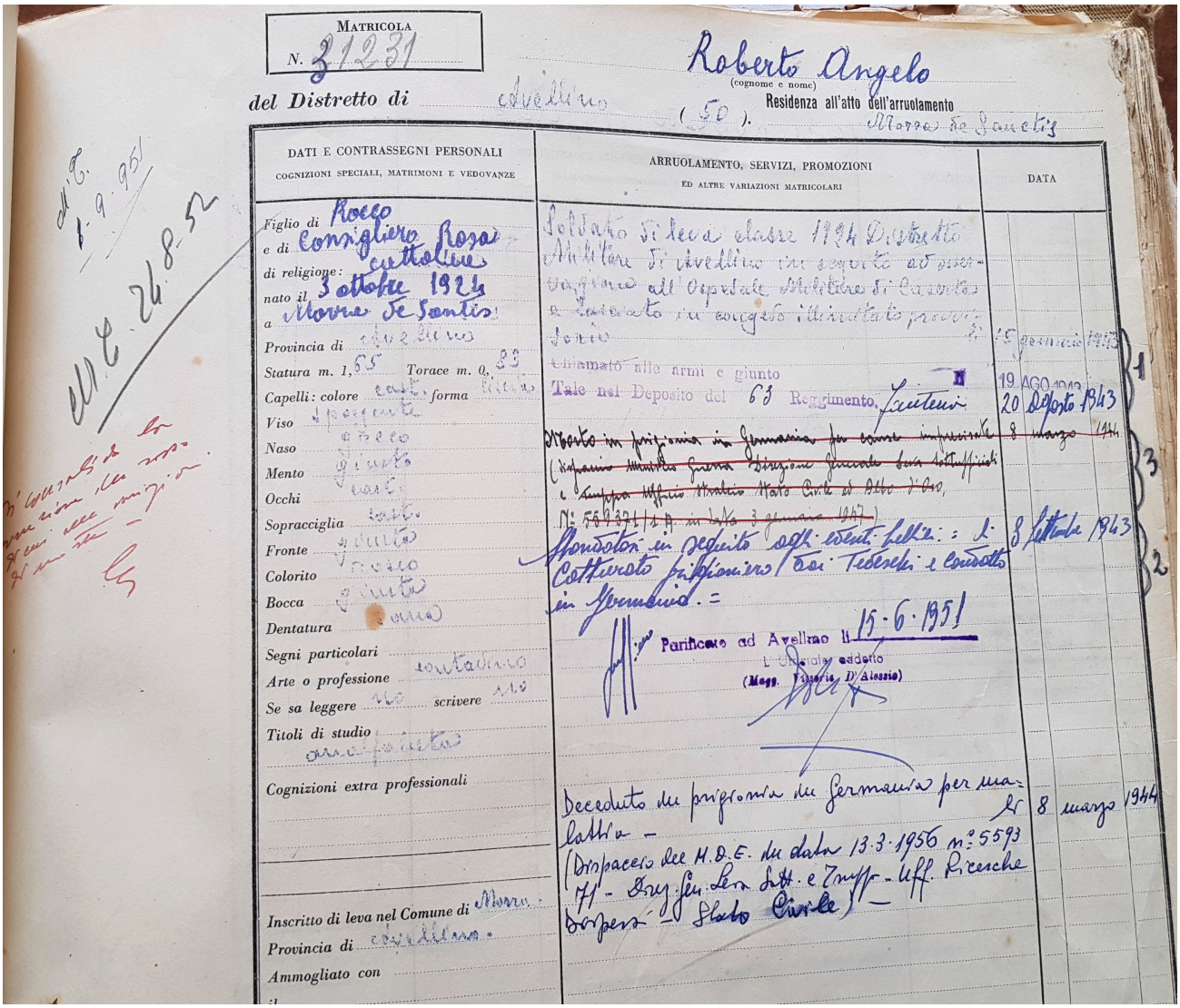
La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Un articolo del «Daily Express» sulla politica verso l'Italia - La conferenza anglo-russo-americana fissata per ottobre a Londra

Il bombardamento di Santa Marinella

Gli illeciti arricchimenti

Fig. 1. Corriere della Sera dell'8 settembre 1943, da: https://it.wikipedia.org/. Voce: Proclama Badoglio dell'8 settembre 1943



MATRICOLA N. 31231

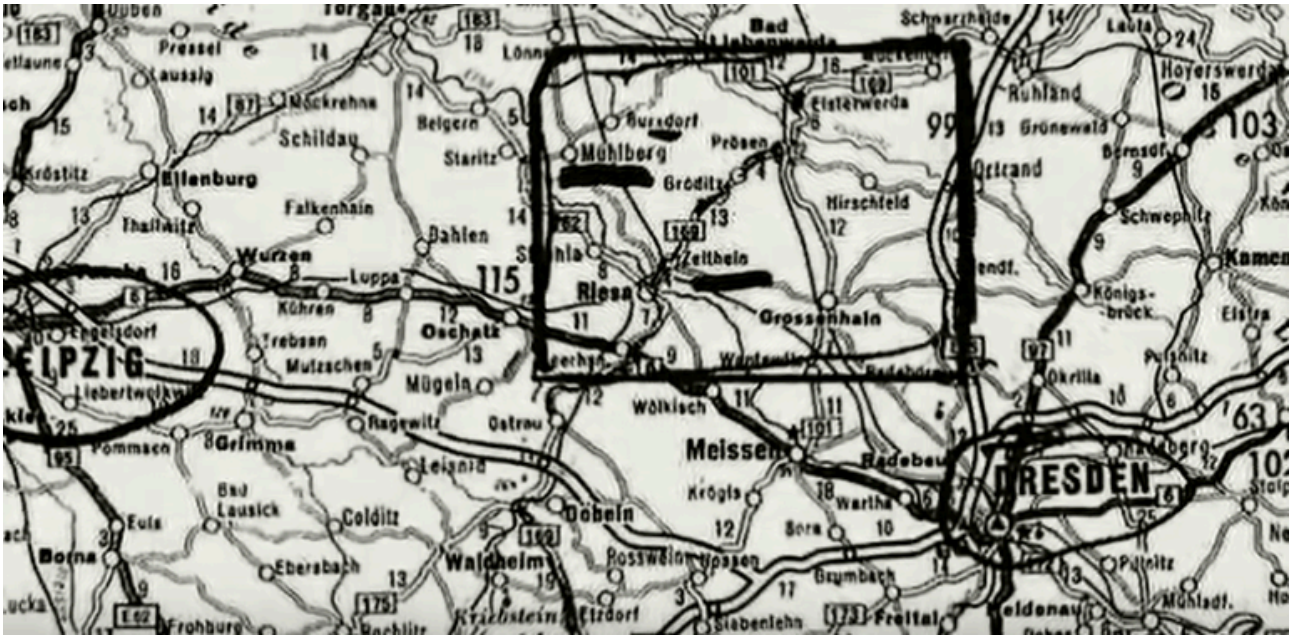
del Distretto di Avellino (50).

Roberto Angelo (cognome e nome)

Residenza all'atto dell'arruolamento Morra de Sanctis

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI COGNIZIONI SPECIALI, MATRIMONI E VEDOVANZE	ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
Figlio di Rocco e di Consigliero Rosa	Soldato di leva classe 1924 Distretto Militare di Avellino in seguito ad visita passato all'Ospedale Militare di Caserta e inviato in congedo illimitato provvisorio	15 gennaio 1943
di religione: cattolica	Chiamato alle armi e giunto	19 AGO 1943
nato il 3 ottobre 1924	Tale nel Deposito del 63 Reggimento. Fanteria	20 Agosto 1943
a Morra de Sanctis	~~Arrestato in prigionia in Germania per cause imprecisate (Comando Militare Guerra Direzione Generale Sez. Istituzioni e Ufficio Medico Nato Civile ed Affari Vari, N. 557371/14 in data 3 gennaio 1947)~~	8 marzo 1944
Provincia di Avellino	Sbandato in seguito agli eventi bellici: Catturato prigioniero dai Tedeschi e condotto in Germania. =	8 settembre 1943
Statura m. 1,55 Torace m. 0,83	Parificato ad Avellino li 15-6-1951 L'Ufficiale addetto (Magg. Vittorio D'Alessio)	
Capelli: colore castani forma ricci		
Viso pieno		
Naso grosso		
Mento tondo		
Occhi castani		
Sopracciglia folte		
Fronte alta		
Colorito roseo		
Bocca grande		
Dentatura sana		
Segni particolari		
Arte o professione contadino		
Se sa leggere sì scrivere sì		
Titoli di studio: arricchimento		
Cognizioni extra professionali	Deceduto in prigionia in Germania per malattia — (Dispaccio del M.D.E. in data 13-3-1956 n. 5593 71 - Dir. Gen. Leva Ufff. e Ruolo - Uff. Ricerche Dispers. - Stato Civile)	8 marzo 1944
Inscritto di leva nel Comune di Morra		
Provincia di Avellino		
Ammogliato con		

Fig. 2. Foglio matricolare del soldato Angelo Ruberto, (erroneamente è trascritto il cognome Roberto). Foto di Gianni Marino, dall'Archivio di Stato di Avellino


Pressel
Laussig
Schildau
Ellenburg
Falkenhain
Thallwitz
Wurzen
Luppa
Kühren
Trebsen
Mutzschen
Oschatz
Mügeln
Ragewitz
Gelmmo
Pommsen
Bad Lausick
Colditz
Ebersbach
Borna
Euta
Frohburg
Waldheim
Döbeln
Leisnig
Ostrau
Belgern
Staritz
Bahlen
Mühlberg
Burxdorf
Gröditz
Prösen
Riesa
Zeithain
Grossenhain
Wülkisch
Meissen
Krögis
Sora
Wartha
Radebeul
DRESDEN
Pirna
Königs-brück
Ortrand
Hirschfeld
Elsterwerda
Ruhland
Grünewald
Hoyerswerda
Lauta
Schwepnitz
Kamenz
Elstra
Bernsdorf
Schwarzheide
Bad Liebenwerda
Lönnen
Rosswein
Nossen
Brumbach
Freital
Siebenlehn
Etzdorf
Krieblstein
Wachlitz
Frauenstein
Müglitz
Mühlsdf.
Heidenau
Okrilla
Pulsnitz
Radeburg
Ebersbach
Nockrehne
Krostitz
Liebertwolkwitz
Engelsdorf
LEIPZIG
Bad Lausick
Eula
Borna
Frohburg
Wachlitz
Frauenstein
Krieblstein
Etzdorf
Siebenlehn
Freital
Müglitz
Mühlsdf.
Heidenau
Okrilla
Pulsnitz
Radeburg
Königs-brück
Ortrand
Hirschfeld
Elsterwerda
Ruhland
Grünewald
Hoyerswerda
Lauta
Schwepnitz
Kamenz
Elstra
Bernsdorf
Schwarzheide
Bad Liebenwerda
Lönnen
Rosswein
Nossen
Brumbach
Freital
Siebenlehn
Etzdorf
Krieblstein
Wachlitz
Frauenstein